



Accettare il responso della realtà per prepararsi alla vita

Cosa ti sei perso

di Alessio Roggero

Non può esistere una scuola senza valutazione. Agli insegnanti si chiede sempre più indulgenza, si chiede il "mascheramento" della verità delle cose (cos'altro sono gli attuali giudizi descrittivi se non una costruzione nebbiosa per dire e non dire?), per evitare che gli adulti, le famiglie, aprano gli occhi sulle proprie sempre più gravi insufficienze nell'educazione delle giovani generazioni. Nel rapporto educativo autentico si accettano i maestri e si accettano con fiducia le loro valutazioni, anche quando sono di segno negativo. Solo accettando il responso della realtà gli alunni escono dal guscio e si preparano alla vita. (16/3 - P14 - Loredana Perla)

I cattolici alla sfida della cultura. «Molta morale, poca comunità, zero cultura»: è questa la sintesi dell'impetosa analisi del cattolicesimo italiano compiuta dal teologo Pierangelo Sequeri. Non c'è nulla di più lontano dal cristianesimo che il sentimentalismo che affligge tanti cattolici e che nasconde il male nel mondo. Un esempio? La paccottiglia spirituale che imperversa nelle librerie religiose, oggi come ieri, quegli opuscoli edificanti tutti basati sui buoni sentimenti che edulcorano la realtà. Dinanzi alle nuove sfide e provocazioni, il cristianesimo non può certo reagire arro-

candosi o pensando di combattere una guerra, anche se culturale. (9/03 - P17 - Roberto Righetto)

«Dio, dove sei? Giovani in ricerca». Su Avvenire dal 1° ottobre al 3 dicembre 2023: ha lasciato il segno la serie di articoli di Paola Bignardi sul difficile rapporto oggi tra giovani e fede. Raccolti in un volume, nella collana di Avvenire «Pagine prime», da Vita & Pensiero. (16/03 - P15)

«La Messa è sbiadita. La partecipazione ai riti religiosi in Italia dal 1993 al 2019», Rubbettino. «La quota di individui con 18 anni d'età o più che dichiarano di aver partecipato almeno una volta alla settimana a un rito religioso passa dal 37,3% del 1993 al 23,7% del 2019». Nel periodo considerato «l'abbandono di una pratica "regolare" interessa le donne assai più che gli uomini». (17/03 - P20 - Laura Badaracchi)

Missione, vita comunitaria, Eucaristia. Così a Sydney è boom di conversioni. In cattedrale, durante il Rito di elezione (ovvero la presentazione dei catecumeni che la notte di Pasqua hanno ricevuto il Battesimo e gli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana), erano 266 in tutto, + 60% rispetto a quattro anni fa; con loro i familiari e i padrini, alla presenza dell'arcivescovo di Sydney, il domenicano Anthony Fisher. Un numero che rappresenta un boom per l'arcidiocesi australiana, che conta circa 590mila fedeli su 2milioni 700mila abitanti, poco meno di un quarto della popolazione. (23/03 - P16 - Andrea Galli)

Pensare e ri-pensare. Per andare oltre alla cultura come mero ornamento. Da più parti si denuncia una sorta di stanchezza intellettuale nell'universo cristiano, e soprattutto nel mondo cattolico. È come se non si avesse più voglia di ritornare su temi e questioni che tendono ad essere dati per ovvi (ci sarebbe molto da dire sull'uso ideologico del concetto di "evidenza" in ambiente cattolico: spesso il richiamo all'evidenza si è trasformato in una giustificazione per non riflettere). Bisogna ribadirlo con forza: la vera cultura non è ridicibile ad un insieme di dotte e aggiornate citazioni finalizzate semplicemente a confermare un contenuto di fede già dato per certo e indiscutibile. Il pensare si accompagna sempre con il ri-pensare, e ri-pensando spesso si arriva alla conclusione di dover criticare ciò che alcuni avrebbero invece voluto solo confermare. (23/03 - P17 - Silvano Petrosino)

Quando il figlio diventa un "prodotto". René Frydman, il ginecologo che oltralpe è una celebrità per aver fatto nascere nel 1982 la prima bimba concepita in provetta: «Quando si ricorre al dono di ovociti da parte di un'altra donna si dice alla donna che conduce la gravidanza che è la madre, proprio in nome dei legami biologici stretti durante nove mesi. Nella surrogata si sostiene esattamente il contrario. Nonostante i legami durante la gravidanza, si dice alla partoriente che non è la madre. C'è dunque qualcosa che non va. Si distorcono i fatti in funzione dell'ideologia che si vuole difendere». (04/04 - P17 - Daniele Zappalà)

In questa selezione: cattolici e cultura; calo di presenze ai riti religiosi; Eucaristia e conversioni; imparare a ripensare; i fatti e l'ideologia

